

# La Camargue, da Marsiglia ad Avignone dal 02 Agosto al 11 Agosto 2014



La Camargue è la zona umida a sud di Arles, in Francia, fra il Mar Mediterraneo e i due bracci del delta del Rodano, il Grand Rhône a est, il Petit Rhône a ovest.

Con un'area di oltre 930 km<sup>2</sup> la Camargue è il più grande delta fluviale dell'Europa occidentale, costituito da una vasta pianura comprendente grandi lagune (étangs) di acqua salata, divise dal mare da banchi di sabbia.

La Camargue è la dimora di più di 400 specie di uccelli e uno dei pochi habitat europei per il fenicottero rosa oltread una razza particolare di cavalli, chiamata appunto Camargue. È luogo di molte specie protette ed è essa stessa area protetta.

Un altro tipico paesaggio di questa regione sono le sansouries, praterie dal suolo salato, dove cresce la salicornia, una pianta carnosa, e dove pascolano liberamente tori e cavalli.

Una tipica tradizione popolare della Camargue è la "course camarguaise" che, a differenza della corrida, non prevede l'uccisione dell'animale ma la sottrazione di oggetti al toro da parte dei partecipanti (detti "raseteurs" e "tourneurs"), come piccole coccarde e laccetti, precedentemente legati alle corna e alla testa del toro.

## Sabato 02 Agosto 2014

Con pullman GT e con volo aereo, il gruppo sarà trasferito da Pordenone a Marsiglia, dove è organizzato il soggiorno per due notti.

## Domenica 03 Agosto 2014

La mattinata sarà dedicata alla visita guidata della città, il pomeriggio sarà a disposizione per attività individuali.

Di Marsiglia Dumas amava dire che era "il punto di incontro di tutto il mondo", mentre la Francia di oggi la vota a sua capitale del sud. Una città storicamente importante, per il suo porto, il primo nella nazione, e per la cultura che nei millenni si è formata. Mantiene un aspetto più che tradizionale, con i suoi cornicioni costieri, le strade strette e un'architettura antica.

Con circa 900.000 abitanti, Marsiglia è la seconda città francese dopo Parigi altroché una delle città più popolate e cosmopolite del Mediterraneo del nord. In effetti, la gente di Marsiglia ha diverse origini etniche, per lo più nordafricane ma anche italiane e spagnole, tutti emigrati dopo la seconda guerra mondiale.

Sebbene non si abbiano certezze sulle esatte circostanze della sua fondazione, la leggenda narra che essa sia nata grazie a due amanti: mentre esplorava nuovi possibili avamposti mercantili utili al commercio della sua popolazione, il greco Protis scoprì una baia protetta da due promontori rocciosi. Una volta all'interno fu invitato dalla locale tribù ligure a partecipare ad un banchetto. Qui conobbe Gyptis, figlia del capotribù, e se ne innamorò. Il matrimonio dei due segnò l'inizio dell'insediamento nella vicina collina, che si sviluppò con il nome di Massalia.

Il popolo di Marsiglia abbracciò la Rivoluzione Francese e nel 1792 inviò circa 500 volontari per difendere Parigi. Sono gli stessi a cui viene attribuita la nascita della marcia ispiratrice della Marsigliese, ora inno nazionale della Francia.

Il Vieux Port, il porto vecchio, è particolarmente colorato e pittoresco, e si oppone di misura alla potenza del grande porto industriale nelle vicinanze. Dal 1970, la sua economia ha ruotato attorno a migliaia e migliaia di nord africani e sub-sahariani che si sono riversati in città, creando un vivace miscuglio di razze e religioni. Un quarto della popolazione attuale di Marsiglia è di origine nordafricana.

Marsiglia mostra la sua variegata cultura attraverso le sue gallerie d'arte, il cinema, il Museo Marittimo e il Museo storico, il Teatro d'opera. Una città viva per l'intrattenimento e la cultura.

Ma in genere i visitatori preferiscono assorbire lo spirito unico della città, lasciandosi alle spalle le attrazioni culturali e preferendo rilassarsi lungo le caffetterie della città, in particolare quelle lungo la strada principale, La Canebière.

Allineata da alberghi, negozi e ristoranti, la strada si riempie di marinai di ogni nazione e da una vasta gamma di stranieri, soprattutto algerini, alcuni dei quali riprendono le tradizioni delle proprie terre. La Canebière si snoda verso il pittoresco Vieux Port, dominato dal massiccio complesso fortificato.

La gastronomia marsigliese è inoltre una delle più grandi attrazioni in offerta. Si basa soprattutto su piatti a base di pesce fresco, tra cui il più famoso è sicuramente il bouillabaisse, la zuppa di pesce alla marsigliese. Tra le bevande, il vino è quello delle vicine Cassis e Aix-en-Provence (bianco e rosé). L'area è anche conosciuta per la produzione del Pastis, un liquore contenente essenza di anice e che si usa bere allungato con acqua fresca e ghiaccio.

## Lunedì 04 Agosto 2014

La nostra cavalcata cicloturistica in Camargue inizierà da Marsiglia, da cui usciremo seguendo, per quanto possibile, strade secondarie.

In ogni caso bisogna scavalcare la dorsale collinare che divide la laguna di Berre dal mare, laguna su cui è ubicata Martigues, meta della giornata.

La Laguna di Berre (in francese Étang de Berre) è una riserva d'acqua salmastra.

Riceve acque dolci dai fiumi Arc, Touloubre e Cadière, ma l'apporto principale è dato dal Mediterraneo attraverso il canale di Caronte (noto anticamente come Corrento). Il suo bacino ammonta a 1.700 chilometri quadrati.

Dal 1966 riceve anche parte delle acque della Durance per mezzo del canale della Durance, costruito dall'EDF: questo canale ha avuto l'effetto di aumentare l'ingresso di acqua dolce e alterando l'ecosistema della laguna.

Passando nei pressi dell'aeroporto di Marsiglia, precorreremo un sottile istmo di terra che divide la laguna di Berre da quella di Bolmon, raggiungendo la periferia orientale di Martigues.

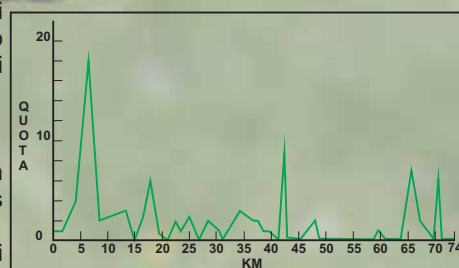
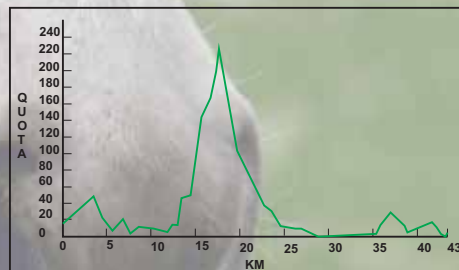
L'abitato si situa sul canale di Caronte, attraverso il quale il mar Mediterraneo (golfo di Fos) versa le sue acque nello stagno di Berre.

Martigues si trova al capo est del canale, all'imbocco dello stagno, ed è costituita da tre nuclei storici che nel 1581 si unirono per formare la città attuale: Jonquières a sud, Ferrières a nord, e L'Île al centro del canale di Caronte. Quest'ultima si presenta oggi come il risultato della progressiva urbanizzazione di una serie di isolotti che hanno dato alla città l'appellativo di "Venezia provenzale", ancora sfruttato sebbene adesso dei numerosi canali sia rimasto solo il canale di Saint-Sébastien.

## Martedì 5 Agosto 2014

Con questa tappa entreremo nel cuore della Camargue, dove soggiungeremo due notti presso un hotel edificato all'interno del Parco Regionale delle Camargue, a pochi chilometri dalla cittadina di Les Sante Marie de la Mer.

Usciti da Martigues si seguiranno strade secondarie e prevalentemente sterrate, passando ai margini





del complesso reticolo delle saline de Giraud, le più grandi d'Europa, che arrivano fino a 140 kmq. Qui immense montagne di sale giacciono silenziose, disturbate solo dal rumore del vento e le vasche della raccolta si accendono di magici colori viola e rossastri al tramonto.

Successivamente si attraversarono le strette lingue di terra che delimitano la grande laguna dal mare, sino a giungere all'abitato di Saintes Marie de la Mer, che coglieremo l'occasione di vedere velocemente visto che ripasseremo il giorno dopo.

La cittadina è una nota località turistica situata nel cuore della Camargue, conosciuta per le sue bellezze naturali ed architettoniche. A maggio vi si tiene uno fra i più importanti raduni di popolazioni nomadi provenienti da ogni parte d'Europa e che si ritrovano attorno all'arena. L'apice viene raggiunto nell'ultima settimana di maggio, il 24 e 25, quando qui si celebra la festa dei gitani, Le Pèlerinage des Gitans, che arrivano in migliaia per il pellegrinaggio e la venerazione di Santa Sara, le cui vestigia sono conservate nella cripta della chiesa. Con l'occasione si inaugura la stagione delle corride non cruenta, les courses camarguaises e i giochi provenzali a cavallo.

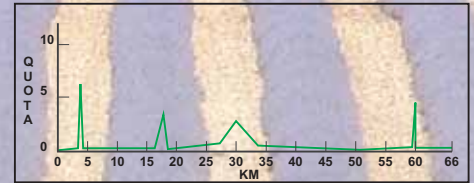
### Mercoledì 06 Agosto 2014

Facendo riferimento al medesimo hotel, utilizzeremo questa giornata per l'esplorazione della zona. Viene programmato il giro attorno alla grande laguna de Vaccarès, un percorso prevalentemente su strade secondarie e sterrate che attraversa le aree di allevamento dei cavalli bianchi Camargue e dei tori da combattimento.

Non manca ovviamente la possibilità di avvistare fenicotteri rosa ed ogni altra sorta di volatili acquatico, di cui la zona abbonda.

Si sta valutando la possibilità di assistere, in alternativa, alla corrida nell'arena di Les Sainte Maries de la Mer, la corrida non cruenta che consiste di sfilare dalle corna del toro dei fiocchetti precedentemente fissati, a mani nude e contando solo sulla velocità e abilità.

Dopo la corrida, il toro ritorna tranquillamente al pascolo, sarà solo leggermente inc.....o per non essere riuscito ad incornare qualcuno.



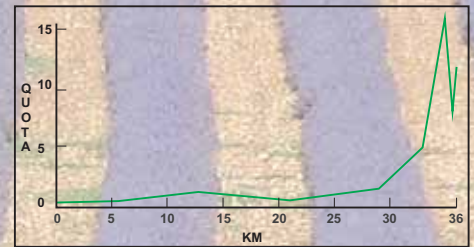
### Giovedì 7 Agosto 2015

La tappa in programma conduce ad Arles, ripercorrendo un tratto del margine occidentale della laguna, per poi proseguire all'interno di una grande pianura coltivata.

Arles è una splendida città della Provenza, di poco più di 50,000 abitanti facente parte del dipartimento delle Bocche del Rodano, fiume su cui si affaccia. Importante per le industrie chimiche e metallurgiche e per il turismo. Vanta il primato di essere il comune più esteso di Francia.

Arles è una antichissima città di origine celto-ligure che fu colonizzata dai greci di Marsiglia nel VI secolo a.C. Iniziò tuttavia la sua ascesa verso la prosperità e la preminenza politica nel 49 a.C., quando Giulio Cesare, a cui la città aveva dato aiuto, catturò e saccheggiò proprio la vicina Marsiglia. Ben presto la città divenne il nodo commerciale della regione e un importante centro provinciale romano con enormi spazi pubblici che sono ancora oggi utilizzati e un importante porto fluviale.

Tutti i resti ed i monumenti romani sono inseriti nell'elenco dei beni patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.



### Venerdì 8 Agosto 2014

Lungi dall'essersi fossilizzata nel suo passato, Arles è una città molto vivace che ha saputo coniugare le tradizioni con l'epoca moderna.

Mille sono le possibilità date dalla città di occupare il tempo libero. Tra le principali attrattive di Arles è Les Arènes, un enorme anfiteatro romano costruito alla fine del I secolo d.C. In seguito Les Arènes fu trasformato in fortezza, poi in area residenziale, ma le sue origini sanguinarie sono state rinvendite dalle tauromachie.

Un'altro importante lascito del periodo romani è il Théâtre Antique, l'anfiteatro, luogo ideale per ospitare balletti, proiezioni cinematografiche e festival musicali all'aperto. Può contenere fino a 20,000 persone. Risale al periodo di Vespasiano (75 a.C.).

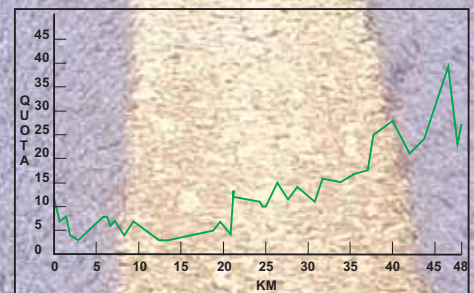
Sotto la piazza della cattedrale, si cela un immenso quadrilatero sotterraneo di colonnati, i criptoportici. Questo enorme forum era adibito a magazzino e si scorgono ancora le zone usate come negozi, le condutture d'acqua e le fogne.

### Sabato 9 Agosto 2014

L'ultima tappa conduce da Arles a Avignone, seguendo più o meno da vicino il corso del Rodano in un territorio agricolo fittamente lavorato.

A metà percorso attraverseremo le cittadine di Beaucaire e Tarascon, poste sulle due rive del Rodano; sarà l'occasione per una sosta di riposo e una veloce visita alla chiesa di S.Marta, che la tradizione vuole fosse la sorella di Lazzaro e che qui avesse sconfitto con la preghiera il drago Tarasque, da cui deriverebbe il nome alla città.

Nel pomeriggio arriveremo ad Avignone, l'antica città papale che ebbe, in questo senso, il suo maggior splendore nel 1309 - 1377. Il trasferimento della sede papale a Avignone, il cui periodo storico è conosciuto come CATTIVITÀ AVIGNONESE, si deve alle tensioni con i feudatari romani che si accesero a seguito della ricerca di riaffermare i privilegi pontifici da parte di Bonifacio VIII contro gli interessi francesi. Per risolvere la questione, morto Bonifacio VIII venne eletto un papa francese (Clemente V) che, per timore di vivere a Roma trasferì la sede papale ad Avignone.



### Domenica 10 Agosto 2014

La giornata sarà dedicata alla visita della città, al mattino con guida turistica, al pomeriggio per attività individuali.

Il centro storico di Avignone è racchiuso da mura medievali, costruite nel 1403 da Benedetto XII, l'ultimo dei cosiddetti anti-Papi. Il primo fu, come già detto, Clemente V nel 1309. Quest'ultimo, fu invitato nella città (allora parte del Regno di Arles e circondata dalla contea di Comtat-Venaissant, già proprietà della Chiesa dal 1274), dall'astuto re Filippo il Bello, (lo stesso che fece mettere al bando l'Ordine dei Templari per incamerarne le ricchezze), con il pretesto di essere protetto dall'anarchia e dalle lotte tra fazioni della Roma di quel periodo. In realtà, 'ospitando' il Papa, Filippo vide la possibilità di estendere il proprio potere sulla Chiesa, ed è ciò che accadde. I Papi comprarono Avignone dal sovrano angioino per 80.000 fiorini nel 1348 e da allora fino alla Rivoluzione Francese la città e la contea divennero possedimenti dello Stato della Chiesa. L'eredità lasciata dalla corte papale, fa di Avignone una delle più interessanti e belle città medievali d'Europa, inserita nel 1995 nella lista dei Patrimoni dell'Umanità tutelati dall'UNESCO.

Il ponte di Avignone è, per certi versi, ancora più famoso della residenza papale. Posizionato sul fiume Rodano, era un tempo lungo 900 metri e costituiva il punto di collegamento con la località di Villeneuve-lez-Avignon. Il ponte è chiamato Pont St-Bénézet ed è oramai un rudere (solo quattro dei suoi 22 archi originali rimangono ben visibili). Secondo la leggenda, la sua costruzione e il suo nome sono legati ad un pastore di nome Bénézet che mentre accudiva il suo gregge ebbe modo di essere protagonista di un miracolo. Bénézet vide un angelo che gli ordinò di costruire il ponte, in un punto particolarmente difficile, dove il fiume è largo 800 metri. Preso per pazzo, riuscì a convincere la popolazione spostando da solo enormi pietre e dando a tutti l'esempio. Questo gesto "miracoloso", convinse tanti altri abitanti della città ad aiutarlo e nel giro di 8 anni il ponte sul Rodano venne finalmente costruito. Leggenda a parte, il ponte venne costruito tra il 1177 e il 1185 e fu colpito nel tempo da diverse calamità. Più volte danneggiato e ricostruito, venne definitivamente spazzato via da una piena del Rodano durante il XVII secolo. Ad una delle sue estremità è situata una piccola chiesetta, la Chapelle St Nicolas, in stile romanico e gotico. E' considerato uno dei luoghi più romantici di tutta la Francia.

### Lunedì 11 Agosto 2014

Rientro in Italia con volo aereo da Marsiglia, che si raggiungerà con pullman.